

# **ACM SERVICES SRL**

## **SCHEMA DI AGGIORNAMENTO ANNUALITA' 2022 DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2020-2022**

### Sommario

Premessa.....	2
1 Emergenza sanitaria .....	2
2 Incarico di Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza .....	3
3 Metodologia e pesatura dei rischi.....	4
3.1 Individuazione dei processi a rischio .....	4
4 Formazione.....	5
5 Principali misure di intervento e prevenzione.....	6
6 Rendicontazione attività esercizio precedente .....	7

## Premessa

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di Acm Services è stato adottato per il periodo 2020-2022 in occasione del Consiglio di Amministrazione di approvazione del Bilancio di Esercizio 2019, con rimando a successive relazioni integrative volte ad aggiornare, solo per le parti variate e le annotazioni di rilievo, gli aspetti di novità.

Infatti, ai sensi del punto 10 del citato Piano:

*Il presente Piano entra in vigore dal 1° gennaio 2020 e fino al 31 dicembre 2022.*

*Il monitoraggio sull'attuazione delle azioni indicate nel presente Piano avviene, con cadenza annuale da parte del responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza, con una sintetica relazione trasmessa al Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito web dell'Ente nella sezione società trasparente.*

*Qualora nel corso del triennio di vigenza emergano circostanze ritenute rilevanti, il Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza evidenzia e propone all'Organo Amministrativo le eventuali necessarie modifiche e/o aggiornamenti resisi necessari da eventuali adeguamenti a disposizioni normative, dalla riorganizzazione di processi o funzioni o da altre circostanze ritenute rilevanti.*

Tale soluzione organizzativa è stata determinata dalla necessità di ottemperare alle disposizioni normative tarandole rispetto alla struttura organizzativa della società. Ciò anche in virtù di quanto previsto dalla stessa ANAC nel PNA 2016 con riferimento alla sezione I dedicata alle indicazioni di dettaglio per i piccoli Comuni. Nel suddetto Piano, infatti, ANAC ha rilevato la necessità di adottare misure specifiche per la redazione dei Piani Triennali in modalità semplificata per i Comuni di popolazione inferiore a 15.000 abitanti e per gli ordini professionali.

Peraltro, anche recenti sviluppi normativi, ancorché non ancora tramutati in atti, indicano per i soggetti di dimensioni contenute, una via semplificata all'adozione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione.

Le indicazioni, infatti, mirano a rendere congruente alle dimensioni di organico, struttura organizzativa e costi di gestione delle suddette realtà, il meccanismo di aggiornamento periodico del piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza.

La presente relazione, quindi, integra per le parti innovate il Piano adottato per il periodo 2020-2022 con particolare riferimento alle attività poste in essere ed alle misure finalizzate alla prevenzione del rischio corruttivo.

## 1 Emergenza sanitaria

Qualsiasi documento redatto nel corrente periodo non può prescindere da una analisi delle modifiche determinate dall'emergenza epidemiologica da Covid 19. La questione è di tutta evidenza in quanto ha compromesso e radicalmente modificato la situazione organizzativa ed operativa di tutte le strutture a qualsiasi livello.

Nel corso dei primi mesi del 2020, infatti, l'emergenza che ha colpito l'Italia in relazione all'epidemia da COVID-19 ha avuto ed avrà effetti con inevitabili ripercussioni sulla Federazione ACI e sul gruppo ACM nel suo complesso. Tale situazione è perdurata anche nei periodi seguenti attraverso proroghe periodiche dello stato di emergenza. La normativa attualmente in vigore ha prorogato gli

**ACM SERVICES S.R.L.**  
**Società partecipata da Automobile Club Milano**

adempimenti emergenziali fino al 31 marzo 2022. Allo stato attuale, visto il prolungarsi della situazione di emergenza, è impossibile consuntivare l'incidenza che essa potrà avere, nel lungo periodo, sulla nostra struttura poiché stiamo ancora attraversando una fase interlocutoria, con provvedimenti emanati dalle Autorità in una situazione del tutto emergenziale e periodicamente prorogati, senza che sia dato comprendere quale esito finale avrà la battaglia in corso. D'altro canto, è innegabile che le stesse Autorità stanno provvedendo ad emanare anche provvedimenti di sostegno al mondo imprenditoriale ed alle unità sociali. In definitiva, una analisi concreta delle ricadute effettive di questo complesso di interventi è difficilmente misurabile. Ancora meno preventivabile è la ricaduta, in termini di prevenzione della corruzione, della pandemia in corso anche se, in taluni contesti, la legislazione di urgenza ha fatto emergere situazioni di elusione delle normative di selezione ad evidenza pubblica.

Per tale motivo risulta determinante, soprattutto nelle procedure negoziali caratterizzate da urgenza, prevedere una rinnovata ed aumentata attenzione al rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, rotazione e selezione della migliore soluzione per la società o struttura appaltante.

In tale contesto è fondamentale trovare il corretto equilibrio tra urgenza e snellezza della procedura e rispetto rigoroso delle normative di pari opportunità di accesso da parte di imprese e microimprese e tutela dell'interesse pubblico. Sul punto vale anche la pena rilevare che le procedure di acquisto e reperimento strumenti e mezzi mediante ricorso diretto al mercato condotte direttamente dalla società sono numericamente (e anche per importo medio di affidamento) di rilevanza contenuta. Peraltro, la società si è regolarmente registrata sul portale di Acquisti in Rete messo a disposizione per le PP.AA. e le società a capitale pubblico, oltre che sulle piattaforme adibite al controllo dei requisiti dei soggetti affidatari in esito al processo di iscrizione all'Albo ANAC delle società in house (D. Lgs. 50/2016, artt. 5 e 192).

Altra area che potrebbe risultare nevralgica nella gestione della prevenzione di fenomeni di corruzione e trasparenza, in seguito alla normativa di produzione emergenziale post pandemia, è relativa ai congedi, permessi e agevolazioni assistenziali riconosciute ai dipendenti. Come noto, infatti, anche in questo ambito sono state correttamente introdotte norme agevolative per il personale dipendente affinché lo stesso sia, in qualche misura, sollevato dagli effetti penalizzanti conseguenti all'esplosione della pandemia. Questa area, quindi, dovrà essere attenzionata in particolar modo dando maggior evidenza e trasparenza ad ogni provvedimento agevolativo adottato a favore del personale dipendente, pur nel rispetto della normativa di protezione dei dati personali e quindi applicando, nella misura necessaria e possibile, l'anonimizzazione delle informazioni identificative non essenziali.

## 2 Incarico di Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

Nel corso dell'anno 2020 è stato variato il Responsabile del servizio di prevenzione della corruzione e trasparenza e l'incarico è stato assunto dal sottoscritto in virtù di apposita proposta del Consiglio di Amministrazione formalizzata nell'Assemblea dei Soci. La modifica rientra in un più generale riassetto dell'organo amministrativo della società dedotta in occasione dell'Assemblea citata. La prospettiva di analisi strategica del ruolo tende a identificare lo stesso soggetto quale responsabile del servizio di prevenzione della corruzione per le società del gruppo ACM, in un'ottica di contrasto generalizzato ai possibili fenomeni di corruzione. Per questo motivo sono stati ridefiniti i ruoli di responsabile della prevenzione della corruzione anche per altre società del gruppo con l'intento di uniformare gli approcci, di razionalizzare gli interventi e di mettere a fattor comune le esperienze maturate nelle

single strutture. Ciò anche in ragione di quanto indicato in premessa circa le dimensioni delle società stesse e la loro struttura organizzativa semplice con un unico centro di responsabilità, per ognuna delle società, a cui sono demandate le funzioni di programmazione e controllo. Tale intervento di razionalizzazione mira, quindi, ad incrementare efficienza ed efficacia del sistema di controllo.

### 3 Metodologia e pesatura dei rischi

Come già illustrato in premessa, la metodologia utilizzata fa riferimento ad un concetto ampio di corruzione, tale da ricomprendere tutte le situazioni in cui nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le valutazioni hanno così riguardato non solo le aree espressamente indicate dalla legge come a rischio di corruzione (autorizzazioni e concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), molte delle quali peraltro non applicabili alla società, stante la natura prettamente commerciale dell'attività svolta, ma soprattutto le attività specifiche, suscettibili di presentare rischi di integrità.

Sulla base di tali presupposti, il percorso di costruzione del Piano si è svolto secondo le seguenti fasi:

- individuazione dei processi a rischio;
- individuazione, per ciascun processo, dei possibili rischi;
- individuazione, per ciascun processo, dell'organo incaricato ad assumere provvedimento organizzativi, e in caso di rischio alto, delle azioni di prevenzione suggerite.

#### 3.1 Individuazione dei processi a rischio

I processi a rischio di corruzione sono stati selezionati congiuntamente dall'Organo amministrativo e dal Responsabile della Anticorruzione, previa ricognizione delle attività svolte dalla società in occasione della predisposizione del Piano 2020-2022. In fase di aggiornamento del Piano per l'anno in corso, non si registrano novità nella mappatura dei processi svolti e, pertanto, gli stessi sono di seguito riepilogati:

- attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, quale è definita dalla legge 8 agosto 1991 n. 264;
- Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi;
- Conferimento incarichi di consulenza e collaborazione;
- Gestione banche, flussi finanziari e crediti;
- Selezione/reclutamento e gestione del personale;
- Gestione visite ispettive da PPAA e Autorità giudiziaria;
- Gestione contenziosi giudiziari e stragiudiziali;
- Ottenimento di licenze, autorizzazioni.

I possibili rischi connessi a ciascun processo selezionato sono stati individuati sulla base dei criteri del risk management espressamente richiamati dal Piano Nazionale Anticorruzione.

In tale ottica, ciascun processo è stato caratterizzato sulla base di un indice di rischio in grado di misurare il suo specifico grado di criticità, singolarmente ed in comparazione con gli altri processi.

**ACM SERVICES S.R.L.**  
**Società partecipata da Automobile Club Milano**

Il modello adottato per la pesatura dei rischi individuati è sostanzialmente conforme a quello suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione e si basa su due variabili:

- probabilità dell'accadimento: stima della probabilità che il rischio si manifesti in un determinato processo. La scala utilizzata è la seguente: 1-probabilità bassa; 2-probabilità media; 3-probabilità alta.
- impatto dell'accadimento: stima dell'entità del danno, materiale e/o di immagine, connesso al concretizzarsi del rischio. La scala utilizzata è la seguente: 1-impatto ridotto; 2- impatto medio; 3- impatto alto.

L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro le due variabili. Pertanto, più l'indice di rischio è alto, più il relativo processo è critico dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non linea con i principi di integrità e trasparenza, secondo la seguente scala:

Indice pari a 1 o 2 - rischio basso;

Indice pari a 3 o 4 - rischio medio;

Indice pari a 6 o 9 - rischio alto.

In conformità alle indicazioni desumibili dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione, nel Piano sono stati inseriti tutti i processi caratterizzati da un indice di rischio alto o medio, ma anche altri processi il cui indice di rischio si è rivelato basso.

I rischi complessivamente individuati dal presente Piano sono 19, e sono analizzati nelle schede dell'Allegato A

Per ciascun processo identificato come critico sulla base del rispettivo indice di rischio (quindi in caso di indice di rischio superiore a 6), il piano prevede la definizione di azioni che contempli almeno una azione.

Per ciascuna azione (sempre e solo nel caso in cui l'indice di rischio determini una esigenza di intervento) vengono evidenziati:

- la responsabilità di attuazione;
- la tempistica di attuazione;
- l'indicatore delle modalità di attuazione.

Tale metodo di strutturazione delle azioni e di quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio periodico del Piano, presupposto basilare per migliorarne in sede di aggiornamento la formalizzazione e l'efficacia.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, sono stati adottati specifici documenti di analisi dei rischi economico-patrimoniali-finanziari che, seppur non direttamente, hanno un impatto significativo anche in termini di prevenzione della corruzione. Il Piano di valutazione dei rischi, infatti, costituisce un ulteriore strumento di monitoraggio e controllo e prevede la predisposizione di specifici documenti e prospetti di sintesi attraverso i quali possono essere immediatamente rilevate devianze e discordanze tra i dati, che potrebbero essere indice di un malfunzionamento delle procedure operative della società. La tempestività di rilevazione e la pervasività della stessa consente un controllo accurato sullo stato amministrativo della società ed agevola quindi il processo di monitoraggio e controllo sul rispetto delle procedure.

## 4 Formazione

Nella convinzione che l'attività di formazione sia tra le migliori misure di prevenzione della corruzione, soprattutto in contesti di piccole dimensioni in cui il colloquio interpersonale è particolarmente agevole e l'attività lavorativa si svolge a diretto contatto tra i colleghi, le attività di rendicontazione

del presente aggiornamento del Piano saranno portate a conoscenza di tutta la struttura prevedendo sedute formative e divulgative del Piano e dell'aggiornamento in corso per l'anno 2022. Tale attività si rende ancora più necessaria poiché nel corso dell'anno trascorso si sono registrati alcuni avvicendamenti di personale e l'occasione è quindi propizia per approfondire le tematiche e la conoscenza delle misure di prevenzione della corruzione da parte di tutto il personale in servizio. Le attività formative sono curate direttamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, eventualmente in modo congiunto con Il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Automobile Club Milano.

## 5 Principali misure di intervento e prevenzione

Le principali misure di contenimento e prevenzione della corruzione introdotte dal Piano sono le seguenti:

- formazione e trasparenza (cui si è già dedicato apposito paragrafo):
- adozione di regolamenti e procedure operative ed organizzative:
  - o la società ha adottato specifici atti regolamentativi interni per la proceduralizzazione delle singole attività. In particolare, codice di comportamento per il personale, codice etico dell'Ente proprietario, regolamento per le procedure negoziali, regolamento per la selezione del personale ed il conferimento degli incarichi. La proceduralizzazione consente di fissare regole erga omnes e conoscibili a priori in modo da incanalare e gestire correttamente le richieste ed istanze di parte oltre che l'attività contrattuale. Inoltre, la società opera nel suo principale ramo di attività in forza di titolo autorizzativo rilasciato dalla Città Metropolitana di Milano ai sensi della legge 264/1991 e tali attività sono quindi sottoposte a controllo operativo e funzionale da parte delle autorità ed amministrazioni che intervengono nel processo.
- Rotazione:
  - o Il personale ed i fornitori, nel rispetto delle proprie competenze e prerogative, sono soggetti ad alternanza e rotazione al fine di poter meglio governare eventuali processi di consolidamento di rapporti fiduciari e relazionali.
- Whistleblowing e segnalazioni:
  - o Nell'ambito del Piano è stata istituita la modalità di segnalazione attraverso il servizio di denuncia e segnalazione anonima attraverso la piattaforma predisposta dalla Federazione.
- Controlli curriculari su inconfiribilità ed incompatibilità, pantouflage:
  - o L'assegnazione degli incarichi sconta il preventivo accertamento del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di settore ed in particolare ai sensi del D. Lgs. 39/2013 e del D. Lgs. 165/2001 mediante controllo dei dati curriculari dei candidati.

In fase di aggiornamento del Piano per l'esercizio in corso, si ritiene di confermare le suddette misure di prevenzione dando il dovuto risalto all'applicazione delle stesse nell'ambito della programmazione delle attività di prevenzione e contrasto della corruzione. La conferma delle misure è determinata anche dai risultati raggiunti (e di cui si dà conto nel successivo paragrafo); infatti, la rendicontazione delle attività svolte e dei fenomeni registrati nell'anno appena concluso ha confermato la congruità e l'efficacia del sistema nel suo complesso e delle misure puntuali individuate.

## 6 Rendicontazione attività esercizio precedente

Nel corso delle citate sedute formative, ed in occasione dell'approvazione del presente documento di aggiornamento del Piano, vengono rendicontati anche i risultati conseguiti nel precedente esercizio. La rendicontazione dei risultati avviene per il tramite dello schema di Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione stilata sul modello approvato da ANAC. La Relazione, una volta approvata, è pubblicata sul sito istituzionale dell'ente nell'apposita sezione. L'utilizzo dello schema di relazione ANAC consente di misurare l'efficacia delle norme adottate nel Piano nella misura in cui dà evidenza degli eventi corruttivi o delle eventuali segnalazioni ricevute. La compresenza delle due sezioni (eventi conclamati e segnalazioni giunte) consente di misurare l'efficacia del Piano poiché dà atto degli episodi corruttivi e degli strumenti previsti dal Piano stesso a favore di stakeholders, cittadini, clienti e dipendenti per segnalare eventuali fenomeni di corruzione non conclamata, ma sui quali è possibile un intervento da parte del Responsabile e degli organi.

Milano, 13 gennaio 2022

Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza  
Roggero Paolo